

Ieri il saluto del commissario Manzella, oggi l'elezione dell'onorevole alla Federcalcio

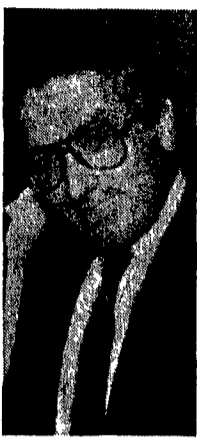
La domenica del «Matarrese day»

Antonio Matarrese prenderà oggi nelle sue mani le leve del comando della Federcalcio. Succede all'avvocato Federico Sordillo, dopo un interregno di quindici mesi del commissario straordinario. Guardata in retrospettiva l'elezione di Matarrese chiude una stagione di lotte intestine per giubilare Sordillo che le società calcistiche promossero dal 10 marzo 1982 mettendo Matarrese alla testa della Lega calcio.

MICHELE RUGGIERO

ROMA. «Sono il presidente dei peones? Ne sono orgoglioso». Con una frase che suonava metà sfida, metà atto di falsa umiltà, Antonio Matarrese tastò il polso ai cronisti il 10 marzo del 1982 quando, a sorpresa e senza contrasti, venne eletto presidente della Lega calcio. Fu un'elezione cui non mancarono tratti umoristici, primo fra tutti quello del presidente dei Napoli, Parolario, in odore di «cattiva», che votò per Vittorio Emanuele di Savoia in preda forse ad una crisi di astinenza maritima. Lo stesso presidente veniva raggiunto due giorni dopo da una comunicazione giudiziaria con l'accusa di falso in bilancio ed appropriazione indebita. Sull'onda di un calcio già rosso dal cancro dei debiti (allora si stimavano in 25 miliardi di lire i conti in rosso delle società, quattro anni dopo si sarebbe passati alla cifra di 200 miliardi...) e dei bilanci trucati per aprire le frontiere agli assi stranieri.

Perché Matarrese alla Lega? Chi erano i santi protettori di un personaggio che Kim, in un corsivo sull'Unità, si domandava se fosse da conside-



Antonio Matarrese

Sordillo, deciso ad imbavagliare i dirigenti di un calcio che pretendevano l'allargamento della serie A a diciotto squadre e l'utilizzo del secondo straniero, non c'era che una soluzione: il commissario. E Sordillo aveva già mosso con abilità le sue pedine sulla scacchiera: come tor-

geri in un veicolo cieco, privi di una soluzione alternativa che non fosse il commissario straordinario, appunto Franchi.

Invece, l'ala più dura ed intransigente delle società (Juventus in testa) s'«inventò» Matarrese. E qualche ora dopo l'investitura, Matarrese in nome proprio ma per conto altrui sferrò il primo colpo basso a Sordillo: «Abbiamo voluto sfidare noi stessi poiché da più parti si diceva che la Lega non era in grado di trovare una soluzione interna, ma non eravamo di questo avviso...». Nell'indicare la pillola si premurava di aggiungere: «Autonomia? Sì, da una federazione che della Lega resta sempre la mamma, una mamma protettiva...».

Sordillo ignorò non sapeva ancora che Matarrese si sarebbe trasformato in un grem-lin calcistico con una rapidità straordinaria, nell'immediato consiglio federale che avrebbe accolto il secondo straniero, per non dover accettare l'allargamento del campionato a diciotto squadre. E fu profetico Kim sull'Unità nel descrivere quel famoso «patto di non belligeranza»: «L'aspetto divertente (della questione) è quello che potranno utilizzare il secondo straniero le società che presentino un bilancio soddisfacente. Questo è un tranello degno di Bismarck: le società con un bilancio soddisfacente, in Italia, non sono più di tre... Allora lo straniero chi lo prende? Tutte, naturalmente: perché tutti riusciranno a dimostrare che nuotano nell'oro». E dopo chiederanno soldi allo Stato ed al Coni,

poi si lamenteranno della scarsità di pubblico agli stadi, sino ad invocare «il terzo straniero» come panacea di tutti i mali, concludeva, infine, il nostro corsivista.

Eppure se Sordillo stoltamente non avesse fatto l'autolesionista, forse oggi non si accingerebbe Matarrese presidente della Federcalcio.

Forse, sarebbe bastato all'antico difensore di Liggio non importare il diktat del 9 giugno con il quale si bloccavano gli ingaggi degli stranieri. Una decisione improvvisa che gli costringeva contro tutte le forze calcistiche, sindacato calciatori incluso. Fu una ritirata cocente: la diatriba fu risolta da Carraro, dal Coni, con una decisione che sconsigliò Sordillo. Fu in quel momento che Matarrese capì di aver via libera, non gli restava che ammantare il suo ultimo nemico: Franco Carraro.

Una faida che gli verrà risparmiata: ci penserà l'allora presidente del Coni ad aprirgli la strada ingaggiando l'inutile battaglia sull'incompatibilità delle cariche politiche e sportive. Così facendo, oltre a consegnare il calcio nelle mani di Matarrese, Carraro offriva un'inaspettata moneta di scambio. La poltrona di vicepresidente del Coni che Matarrese all'occasione propizia reclamava in cambio delle dimissioni da parlamentare. In fondo, storicamente non scattò al calcio una vicepresidenza?

(3/Fine. I precedenti articoli sono stati pubblicati martedì 27 e giovedì 29 novembre)

Ma Chiampan dice «Se non si cambia, è lo sfascio...»

ROMA. La nuova stagione per la Federcalcio comincia questa mattina alle 9,30 quando il commissario straordinario comincerà a leggere le 93 cartelle della sua relazione. La grande assemblea sarà diretta dal presidente della Caf, Vigorita, come è stato annunciato ieri poco dopo mezzogiorno.

Ma Chiampan dice «Se non si cambia, è lo sfascio...»

Concluso questa esperienza, Manzella chiude con il calcio, torna agli studi giuridici e universitari. Nel suo saluto ha voluto ancora spendere parole per questo sport del pallone così importante e così bello. Saranno presentate le nuove carte federali e il Coni non ne perverrà meglio punto: punto economico. Tra le tante cose in sospeso che dovranno essere affrontate dalla nuova presidenza la lunga diatriba sul terzo straniero.

Mentre a Roma sta per iniziare la grande assemblea va segnalata un'interessante presa di posizione del presidente del Verona Chiampan che sul

Gazzettino di Venezia interviene sul tema della «questione morale nel calcio» pronunciando parole che potrebbero o dovrebbero trovare una eco nei lavori domani e soprattutto pesare nelle future scelte della Lega che dovrà affrontare il dopo Matarrese. «Dire che siamo quasi al punto di rottura non è esagerato, se non cambieremo sistema, se non cambieremo le strutture, se non imposteremo sul piano economico un discorso che rispetti costi e ricavi, evitando ogni discrepanza (rischio di arrivare quanto prima al dissesto)... Bisogna parlare di rifondazione del calcio, devono essere coinvolti pubblico, giocatori e dirigenti. Tutti dobbiamo trovare il coraggio di ribellarsi alla situazione attuale».

Per Chiampan un ruolo guida potrebbero averlo le piccole società con l'intervento del palazzo «finora insensibile, condizionato al club di primo piano. Indispensabile è una gestione collegiale della industria calcio... e mi impegnerò ora che si rinnovano i direttivi della Federcalcio e della Lega per eliminare le storture che penalizzano il settore professionistico e dei dilettanti».

Bortolazzi torna in campo dopo un mese

Il Milan riavrà il suo uomo d'ordine a centrocampo. Oggi Bortolazzi (nella foto) bloccato per oltre un mese per una distorsione al ginocchio farà contro il Torino il suo ritorno in campo. Rileverà Ancelotti, bloccato dal giudice sportivo. Intanto in casa milanista ieri s'è fatta festa. È stato superato il tetto di abbonamenti del Napoli, che deteneva il record assoluto in Italia.

Una presidentessa in panchina: sarà la signora Silvana Galimberti a sostituire l'allenatore Angelo de Bellis, licenziato dal Consiglio di amministrazione, su proposta della stessa presidentessa. La squadra è la Delva.

Presidentessa caccia il tecnico e va in panchina

Marina che milita nella seconda categoria ligure. È la prima volta che ciò accade, mentre la presidentessa ha motivato l'allontanamento di De Bellis col fatto che la squadra «andava piuttosto male» (una vittoria, un pareggio e tre sconfitte). Vista l'impossibilità di trovare in tempo un nuovo tecnico da mandare in panchina oggi nella partita contro il Bortolasca, la signora Galimberti ha proposto al Consiglio di andare lei in panchina, permesso accordato.

Napoli arrabbiato Bianchi fa preattacco

Top secret la formazione, Bianchi ha rimandato agli altoparlanti del San Paolo la soluzione dei rebus proposti dal giudice sportivo. «È una partita importante questa con l'Empoli - ha notato il tecnico - perché vedrà il Napoli in campo in formazione inedita. Chi prevede un impegno facile per noi sbaglia di grosso». Piuttosto ottimista, invece, Luciano Moggi. «Direi che la situazione non è catastrofica. Il valore degli assenti (gli acquilotti Bagni, Careca a Renica, ndr.) è fuori discussione, ma i loro sostituti, vedrete, sapranno farsi onore». Aperto il toro maglietta, i lavori del pronostico vanno a Bigliardi e a Milano per i ruoli scoperti in difesa e a centrocampo. Nessun dubbio invece sull'inserimento in attacco di Carnevale a fianco di Giordano e Marsadonna.

Le ragazze dello sci potranno prendere la pillola

ne della pillola avveniva perché essa contiene nortisterone, sostanza che produce gli stessi effetti di alcuni steroidi vietati. Ma la protesta di molte sciatrici ha spinto la commissione medica a rivedere le cose. Se all'esame antidoping qualche atleta dovesse risultare positiva per la presenza di steroidi, spetterà alla commissione valutare il dosaggio ammesso.

ENRICO CONTI

Il presidente Boniperti e la «Signora» nel giorno del compleanno

Novant'anni colorati in bianco e nero «Ma la Juve ha il fascino dell'antipatica»

È il giorno del compleanno della Juve, l'intramontabile «Signora» del calcio italiano, squadra affascinosa ed antipatica nello stesso tempo. Oggi compie novant'anni. Un'età vetusta, contornata da trofei, scudetti e pagine di gloriose imprese. Non ci saranno feste ufficiali, com'è nello stile bianconero. «Perché festeggiare? Noi siamo già proiettati verso i cento», spiega Giampiero Boniperti, presidente da 16 anni.

VITTORIO DANDI

TORINO. C'è aria di celebrazione, la Juve compie novant'anni oggi, 1° novembre. Si sprecano i discorsi, gli aneddoti e i ricordi sulla Signora, un po' perché lo merita (quante pagine di vita italiana sono state scritte grazie a lei) e un po' perché, pensando al passato, sembra meno brutto il presente: i novant'anni, a guardare la squadra di Marchesi, ci sono tutti. Come una vecchietta un po' intontita da tanti anni la Juve comincia infatti a perdere qualche colore: sbaglia gli acquisti importanti, non centra il rinnovamento, talora nel gioco, strepita con-

tro gli arbitri cercando all'esterno la causa degli insuccessi di questi tempi. Capita, è successo anche ad altre società. Però con la Juve non c'era una abitudine e dunque fa più effetto.

Oggi per non guastare la festa i bianconeri dovranno guardarsi, pensate un po', dall'Avellino, un avversaria che in altri tempi veniva affrontata con il solo problema del numero di gol da fare e che invece incute rispetto e paura: la Juve dei 90 anni è arrivata al punto che se dovesse pareggiare con l'Avellino

sarebbe già fuori dal giro scudetto, a meno di due mesi dall'inizio del campionato.

Meglio guardare al passato, dunque, che è rigoglioso di trofei, di premi, di imprese. Ai visitatori della sede Boniperti impone una tappa d'obbligo nella sala dove sono esposti i trofei e le Coppe: «Vedete quelle tre? - dice e indica le tre Coppe europee - Non le ha neppure il Real Madrid, tutta Europa le abbiamo vinte solo noi». Boniperti è il simbolo di questa società che ha vinto tutto e più delle altre: 22 scudetti, 7 Coppe Italia, 1 tre tornei continentali, la Coppa del Mondo del club. «Non c'è un momento che ricordo più volentieri di un altro - dice il presidente arrivato alla Juve nel '47, da giocatore -, sarebbe troppo semplice identificarlo in un successo sportivo. Il nostro grande momento è l'immenso patrimonio di popolarità che abbiamo raccolto in novant'anni. La gente ci osserva con simpatia, qualche volta con fastidio per-

ché una squadra che vince tutto può anche infastidire. Però c'è sempre il rispetto ed è la cosa che conta di più. Abbiamo un rapporto molto sentito, bellissimo, con tutta l'Italia, anche all'estero c'è chi ci segue assiduamente e ce lo dimostrano i nostri club in tutto il mondo, non soltanto in Europa. Nella nostra storia abbiamo avuto tante grandi squadre e grandissimi giocatori. Per trovare un simbolo di questa società, un uomo e un giocatore incredibili. Per trovare una squadra di quella dei 51 punti, che vinse anche la Coppa UEFA del '77: ma so di fare torto a molte altre, a cominciare dalla mia, negli anni Cinquanta, con gli Hansen, Praest e tanti giocatori eccezionali».

Nonostante la celebrazione, non ci saranno atti ufficiali, non è nello stile. «Noi non pensiamo ai 90 anni, siamo già proiettati verso i 100», dice Boniperti, che per quel giorno non sarà più il presidente della Juve e probabilmente si sa-

rà ritirato nei suoi poderi di Barenzo a godersi la pensione da altissimo funzionario della Fiat. Al suo posto ci sarà un Agnelli, forse Giovannino, il figlio di Umberto, che continuerà la tradizione di famiglia, iniziata dal nonno, Edoardo, nel '24. La Fiat, allora aveva deciso da pochi mesi di entrare nel calcio, la Juventus era la squadra dei ricchi che frequentavano i salotti buoni, il senatore Agnelli, arricchitosi come molti altri industriali con la guerra, pensò che fosse giusto occuparsene, anche perché i costi non erano quelli di oggi.

Sotto la presidenza del figlio, Edoardo, la Juve vinse i cinque scudetti consecutivi. Poi vennero i nipoti, Gianni e Umberto, anche loro seppero costruire grandi squadre e le seppero difendere. Poi è venuto Boniperti, il funzionario capace, il presidente più scudettato della storia. Adesso si profila un cambio di gestione, che avverrà probabilmente con il '90, Auguri.

LO SPORT IN TV E ALLA RADIO

Raiuno. 14.20, 15.20, 16.20, Notizie sportive; 18.30 90° minuto; 21.55 La domenica sportiva; 0.10 Tennis, da Anversa, finali del Torneo della Cee.

Raidue. 05.45 Autocombilimo da Suzuka (Gia) G.P. del Giappone di F1; 13.25 Tg2 Lo sport; 15.40 Tg2 Studio 4: Stadio Autocombilimo, da Suzuka, sintesi del G.P. del Giappone di F1 e Ippica, da Milano. Premio Orsi Mangelli di trotto; 20.00 Domenica sport; 20.30 La partita diventa spettacolo.

Raltre. 14.00 Va' pensiero; 16.30 Atletica leggera, da New York, Maratona; 18.25 Calcio, sintesi di una partita di serie B; 19.00 Tg3 Domenica gol; 19.40 Sport regione; 22.45 Sport regione, Celico, una partita di campionato di serie A o B.

Canale 5. 23.45 Golf, torneo Open di Germania. Italia 1. 11.00 Domenica Italia 1 Sport; 13.00 Americanball. Tmc. 12.25 Autocombilimo, da Suzuka, differita del G.P. del Giappone di F1; 16.30 Tennis, da Anversa, finali del torneo della Cee; 20.05 Tmc Sport.

Odeon. 10.30 A tutto sport; 19.00 Anteprima rotocalco; 23.30 Rotocalco.

Radiouno. 15.20 Tutto il calcio minuto per minuto; 18.20 Tutto-basket. Radiodue. 12.00 Gr2 Anteprima sport; 14.20 Domenica sport (1° parte); 15.25 Stereosport (1° parte); 16.30 Domenica sport (2° parte); 17.15 Stereosport (2° parte).

ORE 14.30

LA DOMENICA DEL PALLONE

CLASSIFICA

CLUB	PUNTI
NAPOLI	11
MILAN	8
ROMA	8
SAMPDORIA	6
INTER	6
FIorentina	7
PESCARA	7
VERONA	6
JUVENTUS	6
TORINO	6
ASCOLI	6
COMO	4
CESENA	3
FIORENTINA	3
AVELLINO	3
EMPOLI (B)	2

PROSSIMO TURNO

(8/11 ore 14.30)
Avellino-Sampdoria, Cesena-Fiorentina, Como-Napoli, Empoli-Roma, Inter-Jacobi, Pescara-Milan, Pisa-Juventus, Torino-Avellino.

CANNONIERI

8 reti POLSTER (Torino).
5 reti SCARAFONI (Ascoli), EL-JAEI (Verona).
4 reti SCHACHNER (Avellino).
3 reti SERENA (Inter), BAGNI (Napoli).

ASCOLI-VERONA

Pazzagli	Giuliani
Destro	Bonetti
Caramanna	Volpocina
Celestini	Berthold
Benetti	Fontolan
Belgodi	Solà
Dall'Oglio	Iachini
Giovannelli	Galla
Casagrande	Pacione
Agostini	Di Gennaro
Scarfoni	Elkjer

Arbitro: PEZZELLA di Prattem.

Corti	Copparoni
Graco	Volpi
Rodà	Sacchetti
Maradona	Verza
Agabiti	Gasparini

FIorentina-PESCARA

Lenducci	Gatta
Bosco	Benini
Caracciolo	Campione
Berti	Galvani
Pin	Junior
Hysen	Bergodi
Pellegrini	Pagano
Onorati	Loiseto
Diaz	Guidenzi
Baglio	Slavkov
Rebortato	Berlinghieri

Arbitro: LONGHI di Roma

JUVE-AVELLINO

Tecconi	Di Leo
Napoli	Ferroni
Bruno	Colomunio
Bonini	Murelli
Brio	Storagato
Tricella	Benedetti
Alessio	Bertoni
Magrin	Di Mauro
Rush	Anastopoulos
De Agostini	Colombia
Laudrup	Schachner

Arbitro: BALDAS di Trieste

Bodini	Cocchia
Favero	Grasso
Vignola	Amadio
Scirea	Mariani
Buso	Sormani

MILAN-TORINO

G. Galli	Lorieri
Tassotti	Corradini
Maldini	Fert
Colombo	Crippa
F. Galli	Rossi
Hysen	Crevero
Doneddu	Berggren
Bortolazzi	Sabato
Vida	Oliver
Guili	Comi
Evani	Grilli

Arbitro: AGNOLIN di Bassano

NAPOLI-EMPOLI

Gerella	Drago
Ferrara	Vertova
Francini	Pedullini
Miano	Della Scala
Ferraro	Cucchi
Bigliardi	Brambati
Romano	Urbanò
De Napoli	Zenoncelli
Giordano	Frizzo
Maradona	Notaristefano
Carnevale	Baldieri

Arbitro: FRIGERIO di Milano

Di Fusco	Pinturo
Brucolotti	Grasso
Filardi	Gelini
Sola	Mazzari
Micciola	Innocenti

PISA-INTER

Nista	Zenga
Brandani	Bergomi
Bernazzani	Mendicino
Faccenda	Baresi
Elliot	Calcaterra
Dunga	Pasarella
Paccolotto	Fanni
Caneò	Scifo
Piovanello	Altobelli
Guili	Comi
Cecconi	Serena

Arbitro: LO BELLO di Siracusa

ROMA-COMO

Tancredi	Paradisi
Tempestini	Arinoni
Odi	Cimmino
Boniek	Centi
Collovati	Maccoppi
Signorini	Albiero
Conti	Matti
Domini	Invernizzi
Frizzo	Borghovio
Gennaro	Notaristefano
Voeller	Cornelissen

Arbitro: CORNIETI di Forlì

Peruzzi	Borsaglia
Pollicino	Lorenzini
Gerolmi	Viviani
Desideri	Todesco
Agostini	Giunta

SAMPDORIA-CESENA

Bistazzoni	Rossi
Mancini	Cuttone
Bregoli	Crivellas
Fusi	Bordin
Vierchowod	Ceramicola
Pellegrini	Joie
Fari	Bianchi
Cerezo	Sanguin
Solano	Lorenz
Maradona	Di Bartolomei
Viali	Ruzicelli

Arbitro: DI COLA di Avezzano

SERIE B

Arezzo-Padova: Paparesta
Atalanta-Modena: Satariano
Bari-Brescia: Coppetelli
Bologna-Taranto: Tardelli
Catanzaro-Samb: Dal Forno
Cremonese-Genoa: Boschini
Lecco-Lazio: Pairetti
Messina-Triestina: Nicchi
Parma-Piacenza: D'Elia
Udinese-Barietta: Guidi

CLASSIFICA

Catanzaro punti 11; Bologna e Padova 10; Lecco e Piacenza 9; Cremonese, Bari e Lazio 8; Atalanta, Samb, Modena e Brescia 7; Udinese 6; Messina e Genoa 5; Barietta, Arezzo, Taranto e Parma 4; Triestina 2 (penalizzato di 6 punti).

PROSSIMO TURNO

Barietta-Messina
Brescia-Cremonese
Catanzaro-Bologna
Genoa-Udinese
Lazio-Atalanta
Modena-Lecco
Piacenza-Padova
Samb-Arezzo
Taranto-Parma
Triestina-Bari

SERIE C1

Ancona-Reggina: Arena
Catania-Fano: Arcangeli
Venezia-Spal: Lattuada
Lucchese-Livorno: Monni
Monza-Varese: Boggi
Opole-Pavia (ieri) 1-1
Rimini-Prato: Cesari
Spezia-Taranto: Manfredini
Via Pesaro-Derthona: Merlo

CLASSIFICA

Venezia punti 10; Varese 9; Lucchese 8; Spal, Ancona, Catania e Spezia 7; Fano, Monza e Via Pesaro 6; Rimini, Reggina e Prato 5; Fano, Derthona, Trento e Opole 4; Livorno 3.

PROSSIMO TURNO

Catania-Monza
Derthona-Rimini
Fano-Ancona
Livorno-Spezia
Prato-Spal
Reggina-Opole
Taranto-Livorno
Varese-Via Pesaro

SERIE C1

Campob. Salernitana: Capovilla
Catania-Cagliari: Cinciripini
Cesena-Iscia: Trentalange
Foggia-Monopoli: Sanguinetti
Francavilla-Brindisi: Copercini
Frosinone-Casertana: Rutigliano
Licata-Reggina: Rosica
Nocerina-Campiano: Frattini
Torres-Taranto: De Angelis

CLASSIFICA

Campobasso, Ischia, Cesena e Reggina punti 8; Monopoli, Torres e Salernitana 7; Foggia, Licata, Cagliari, Frosinone e Taranto 6; Francavilla e Nocerina 5; Catania, Brindisi e Campiano 4; Casertana 3.

PROSSIMO TURNO

Brindisi-Campobasso
Campiano-Catania
Casertana-Cesena
Iscia-Cagliari
Monopoli-Francavilla
Reggina-Nocerina
Salernitana-Licata
Taranto-Frosinone
Torres-Foggia

SERIE C2

Carbonara-Entella: Chitavech-Sorso
Cuopoli-Carrara: Lodigiani-R.M. Firenze 1-0 (giocata ieri)
Masese-Savignanesse
Montevarchi-Pontedera: Obili
Tempio: Pistoiese-Siena
Vercelli-Sarzanese

GIORNE B

Alessandria-Suzzara: Chievo-Persepolis
Mantova-Legnano
Novara-Telate: Pro Patria-Giugione
Pro Sesto-Trivise 3-3 (giocata ieri)
Sassuolo-Varese
Venezia Mestre